

VOLONTARIATO

Da molti anni La Lega Nord osserva con interesse e desiderio positivo di collaborazione la realtà del volontariato.

Si ritiene, pertanto, fondamentale l'elaborazione di strategie che permettano la crescita nella società contemporanea di una cultura della solidarietà autentica, favorita dal volontariato come componente assolutamente unico della comunità locale.

La Lega Nord ritiene che sia importante permettere al volontariato di crescere, consentendo il riconoscimento di tutte le realtà, sia piccole che grandi, su di un piano di pari dignità.

A tale proposito si ricorda che presso ogni comune e provincia esiste un registro delle associazioni di volontariato.

Sarà poi l'Ente Locale a valutare autonomamente la correttezza e la qualità delle attività svolte dai vari gruppi. Va quindi aperta a tutte le associazioni di volontariato, previo un sistema di regole certe, la possibilità di stipulare convenzioni con gli enti territoriali.

Per venire incontro alle esigenze economiche delle associazioni, si ritiene fondamentale riproporre l'originaria versione del Cinque per mille, così come approvata dal Governo della CDL nei commi 337-340 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, *Legge finanziaria per il 2006*.

Nell'anno di imposta 2006 era infatti prevista la possibilità per il contribuente di vincolare il 5‰ della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a sostegno di una delle seguenti quattro categorie:

1. volontariato, Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e associazioni di promozione sociale (iscritte nei registri nazionale, regionale o provinciale);
2. attività sociali svolte dal Comune di residenza;
3. ricerca sanitaria;
4. ricerca scientifica o delle Università.

Com'è noto, nella versione attuale del Cinque per mille approvata dal Governo Prodi, è stata eliminata l'attività sociale svolta dai comuni e, per di più, è stato introdotto un tetto di spesa di 400 milioni di Euro, raggiunto il quale i contribuenti non potranno più versare il Cinque per mille. Tali inesplicabili restrizioni hanno sollevato forti e giustificate proteste da parte degli operatori del settore, i quali avevano invece accolto con estremo favore l'introduzione del Cinque per mille come definito dalla legge finanziaria per il 2006.

Febbraio 2008